

# Un “Canino” entrò in Toscana: non sono d’accordo!

Fabrizio Finetti (Aspot)

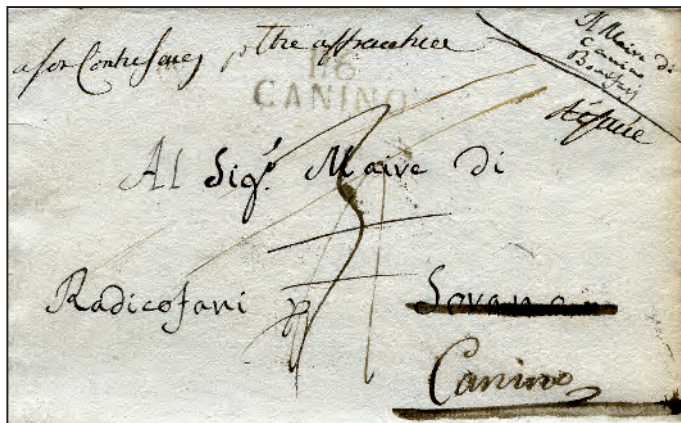
Cari amici, senza tanti preamboli, ed in tutta franchezza, vorrei esprimere alcune perplessità su quanto scritto da Massimo Monaci ed Edoardo Paolo Ohnmeiss nell’articolo Un “canino” entrò in Toscana.<sup>1</sup>

Veniamo al punto. La ricostruzione fatta nel suddetto articolo delle vicende postali del documento citato è molto ricca ed esposta in maniera accattivante ma, fino a prova contraria, è evidentemente frutto solo di ipotesi assai suggestive. Il testo, infatti, è privo di qualsiasi riferimento bibliografico che serva a giustificare puntualmente quanto affermato; ciò significa che tutto quanto riportato è opinione degli autori, perché gli stessi non indicano le fonti che supportano le loro affermazioni.<sup>2</sup>

Ognuno (scusate la banalità) può scrivere ciò che vuole, e pertanto ritengo giusto che la nostra rivista ospiti contributi di diversa natura, dai più semplici ai più specialistici, ma al tempo stesso ritengo altrettanto opportuno che debba promuovere, con spirito critico, confronti e dibattiti ispirati alla costruttività. Purtroppo, come ho già avuto occasione di dire, nei nostri scritti ricorriamo spesso ad uno stile narrativo seducente e ricercato, ma non altrettanto rigoroso ed obiettivo: la fantasia in certi casi non è strettamente necessaria. In merito al contenuto dell’articolo, infine, non vorrei “smontare” la ricostruzione degli autori ma, per correttezza, devo dire come la penso, allegando in calce la mia versione per non annoiare nessuno.

Chi avrà la pazienza di confrontare i due testi potrà fare le sue valutazioni.

## Un “canino” entrò in Toscana (bis)



La lettera, scritta dal *Maire* di Canino al collega di Sorano, venne tassata per 2 *decimes*, tenendo correttamente in conto che la località di destinazione rientrava nella prima distanza (calcolata a “volo d’uccello”),<sup>3</sup> ma che al tempo stesso la missiva andava inoltrata per l’unica via postale possibile (ed esistente da sempre): la Regia Romana (oggi Cassia)! Tappe obbligate di questo percorso furono, nell’ordine, le direzioni confinanti di Acquapendente (inclusa nel dipartimento 117) e Radicofani (la Direzione toscana del dipartimento 114), incaricata della distribuzione finale, in quanto Sorano apparteneva al suo circondario postale.<sup>4</sup> Poiché spettava proprio a Radicofani riscuotere la tassa in questione, la lettera venne pesata nuovamente e stavolta furono riscontrati 6 grammi (cifra 6 manoscritta al verso ed incomprensibilmente ignorata dagli autori), fatto che determinò lo scatto del secondo porto,<sup>5</sup> ovvero della tariffa di 3 *decimes*, puntualmente annotati sopra il 2 (non riscontro invece alcuna cifra riconducibile ad un 5). A Sorano, come si evince dalle altre annotazioni mano-

scritte, la lettera venne rifiutata e rispedita all'Ufficio di Radicofani, al quale non restò che cancellare anche il 3 ed apporre il *deboursé*. Con tutta probabilità, una volta rientrata a destinazione, la missiva non ebbe più corso. Tutto ciò, oltre ad essere facilmente verificabile sul documento, è perfettamente rispondente ai metodi e alle tariffe postali in vigore all'epoca, proprio come lo stesso Edoardo P. Ohnmeiss ci ha insegnato in numerose occasioni.

In definitiva, liquiderei il caso come un normale esempio di rispedizione (con relativa decontabilizzazione) tra località di dipartimenti confinanti ma non collegate postalmente (in maniera diretta!) tra di loro.

Note:

- 1) *Il Monitore della Toscana*, N° 13 del maggio 2011 (pag. 7-9).
- 2) Affermazioni che in nessun modo possono desumersi dalla semplice analisi del documento in questione.
- 3) Ohnmeiss E. P., *Metodi e bolli postali napoleonici*, Paolo Vaccari Editore, pp. 67-72.
- 4) Cfr., Pallini G., Saletti P., *I corrieri del Mangia*, Ed. Donchisciotte, p. 171.
- 5) Ohnmeiss E. P., *op. cit.*, p. 72.

## CATALOGO DEI BOLLI PREFILATELICI TOSCANI

### AGGIORNAMENTO N° 2 (Maggio 2012)

*A cura di Daniele Bicchi e Giovanni Guerri*

Chiediamo a tutti i soci di collaborare agli aggiornamenti del catalogo, segnalando nuovi dati. Perché gli aggiornamenti possano essere fatti in modo corretto, occorre che i medesimi siano comunicati per scritto, citando (salvo il caso in cui si tratti di bolli finora non reperiti) il numero di riferimento del catalogo ed accompagnando la segnalazione con l'immagine della lettera (fotocopia o scansione in Jpeg a 300 dpi) in formato 1/1.

Le segnalazioni vanno indirizzate al seguente indirizzo o e-mail:

Giovanni Guerri, via Cellini 14, 50053 Empoli      [miopik@alice.it](mailto:miopik@alice.it)

Si ringraziano coloro che hanno fornito informazioni per l'aggiornamento del catalogo.

LOCALITA'	PAG	BOLLO	N°	PRIMO MESE D'USO	ULTIMO MESE D'USO	Co	Pu
BUONCONVENTO	31	SD	1	<b>AGOSTO 1841</b>	OTTOBRE 1845	NERO	8
EMPOLI	47	DC	6	<b>OTTOBRE 1844</b>	MARZO 1851	NERO	2
FIRENZE	50	CUORE	1	FEBBRAIO 1767	<b>GIUGNO 1770</b>	NERO	5
FIRENZE	55	SD	11	<b>FEBBRAIO 1818</b>	DICEMBRE 1829	NERO	1
FIRENZE	55	SD	16	MAGGIO 1832	<b>NOVEMBRE 1841</b>	NERO	1
LUCCA	88	DC	4	<b>MAGGIO 1847</b>	MARZO 1851	NERO	5
MARRADI	94	SD	1	<b>SETTEMBRE 1843</b>	LUGLIO 1844	NERO	8
MONTECATINI V.DI CECINA	99	DC	1	<b>SETTEMBRE 1849</b>	MARZO 1851	NERO	7
PIOMBINO	115	SD	E	NOVEMBRE 1806	<b>OTTOBRE 1808</b>	NERO	13
PONTEDERA	134	PORTO PAGATO	11	DICEMBRE 1808	<b>LUGLIO 1814</b>	ROSSO	9
PONTREMOLI	137	SD	2	<b>NOVEMBRE 1829</b>	LUGLIO 1844	NERO	5
RADICOFANI	152	PORTO PAGATO	22	NOVEMBRE 1815	<b>NOVEMBRE 1837</b>	ROSSO	5
SIENA	172	SD	7	<b>MARZO 1833</b>	NOVEMBRE 1840	ROSSO	1
SIENA	173	PORTO PAGATO	23	DICEMBRE 1817	<b>NOVEMBRE 1825</b>	ROSSO	4